

Data copia al Capo Polizia

3590

Riservatissima

QUESTURA Milano, 6 settembre 1952

PADRE MORLION E CENTRO ITALIANO PRO-DEO

In questi giorni si riparla di Padre MORLION (oggetto precedenti segnalazioni e per ultimo della fiduciaria n° 3333) e del Centro Italiano Pro-Deo, a proposito di richieste di fondi, per propaganda elettorale, che emissari di detta istituzione avrebbero fatte ad industriali lombardi. Nonostante la riservatezza dell'ambiente si è potuto conoscere che Padre MORLION è spesso di passaggio in questa città recandosi spesso a Novara, e precisamente sul lago d'Orta, dove si trova una scuola di attivisti dell'Azione Cattolica, sotto forma di collegio. A Milano egli si appoggia esclusivamente sul convento del suo Ordine, quello dei domenicani, annesso alla Chiesa delle Grazie. Il MORLION fa pure qualche visita alla sede dei Giovani di Azione Cattolica, in via S. Antonio n. 5. In questa sede egli è solito reclutare maggiormente i suoi informatori, che gli permettono di avere notizie quasi precise sulla situazione generale dei comunisti e dei neofascisti. Molte contrarietà ha trovato in questa città il MORLION presso gli antagonisti del suo ordine, i Gesuiti di piazza S. Fedele, che vedono menomata, dall'attività del MORLION, la loro funzione di osservatori, affidata quasi esclusivamente a padre ZANCHETTIN e a padre FAVARO, retore del Convento.

Spesso viene a Milano, per conto della Pro-Deo, Ugo SCIASCIA, elemento molto considerato nell'organizzazione del MORLION, il quale avrebbe fatto tentativi per appianare il dualismo esistente fra gli esponenti della Pro-Deo e l'Ordine dei Gesuiti, ma senza risultati positivi. Questo fallimento viene attribuito alla presa di posizione intransigente di Padre ZANCHETTIN e di Padre VALENTINI. Il detto SCIASCIA e Padre MORLION si recano spesso anche presso l'Opera Cardinal Ferrari, dove hanno altre pedine e altri osservatori. Si dice che nel momento attuale l'organizzazione di Padre MORLION sia in difficoltà anche finanziarie e pertanto cercherebbe fondi disperatamente in questa regione, per sovvenzionare le sue istituzioni.

14